

Poliziotti nel mirino: sette al giorno aggrediti da stranieri irregolari

La denuncia degli agenti: «I magistrati anziché difenderci se la prendono con noi»

di **FABIO AMENDOLARA** e **ALESSANDRO RICO**

■ Agenti nel mirino: ogni giorno sette poliziotti sono aggrediti e feriti da immigrati. «Siamo bersagliati», denunciano, «ma poi non di rado sono i violenti che denunciano noi. E i magistrati, anziché

proteggerci spesso ci mettono alla sbarra. Dobbiamo pure pagarci le cure mediche e le spese legali». Il numero di assalti alle forze dell'ordine è enormemente cresciuto nell'ultimo anno: numeri e casi nella nostra inchiesta.

alle pagine 2 e 3

AGENTI NEL MIRINO

Immigrati fuori controllo

Ogni giorno 7 poliziotti feriti

Nel 2018, sono stati aggrediti 2.646 tutori dell'ordine. E circa la metà di questi attacchi è opera di stranieri. La denuncia: «Siamo bersagliati, ma non di rado sono i violenti che denunciano noi»

di **FABIO AMENDOLARA** e **ALESSANDRO RICO**

■ Gli immigrati? Ora azzannano gli agenti delle forze dell'ordine. Come a Torino, dove un nigeriano di 23 anni ha staccato a morsi la falange a un poliziotto negli uffici della Questura. I numeri degli attacchi ai tutori dell'ordine sono impressionanti e in crescita: nel 2018 gli agenti aggrediti sono stati 2.646, più di sette al giorno. I dati più recenti sono quelli raccolti dall'Associazione sostenitori amici della polizia stradale. E si avvicinano molto al numero che circola tra i sindacati di polizia, che parlano di circa 3.000 aggressioni e di 12 morti. Pochi giorni fa, l'ufficio stampa della polizia di Stato ha fornito alla *Verità* anche i dati che riguardano gli agenti in servizio nei primi mesi del 2019: ci sono già 248 poliziotti feriti e due uccisi.

Ma sono i carabinieri, stando ai dati Asaps, i più bersagliati: di aggressioni ne hanno subite 1.210, pari al 45,7% del

totale. Segue la polizia, con 1.137 episodi censiti (il 43%). Il dato è in netto aumento rispetto al 2017, quando i poliziotti aggrediti erano il 37,7% del totale. Ma sono ogni giorno in trincea anche gli agenti della polizia locale, che nel 2018 hanno subito 305 aggressioni, l'11,5% dei casi censiti. Anche per loro il dato è in crescita rispetto al 2017 (10,5%). A tutte le altre forze di polizia (Finanza e polizia provinciale) il restante 2,6%, cioè un centinaio di casi.

Gli immigrati sono stati protagonisti di 1.264 aggressioni, un numero che in percentuale si avvicina alla metà del totale: un impressionante 47,8%. Anche qui, parliamo di un fenomeno in aumento: nel 2017, i casi di aggressione da parte di un immigrato si erano fermati al 45,7% del totale. L'altro dato preoccupante è che in più di 700 episodi, lo straniero violento era ubriaco o drogato.

I fatti più eclatanti finiscono sui media nazionali. Ma è ciò che accade ogni giorno sulle strade, nelle periferie cittadine e persino in pieno centro, o sui treni, nel silenzio della grande stampa, a inquietare. I sindacati di polizia sono

preoccupati. E lo sono ancor più gli operatori, che non si sentono tutelati. Il caso dell'azzannatore nigeriano a Torino, **Ifada Elvis**, irregolare pregiudicato, è l'ultimo. Però di «famelici» extracomunitari dai denti affilati se ne trovano diversi in giro per la Penisola. Prendete la disavventura capitata a un agente milanese nel novembre scorso. Durante un intervento per fermare un egiziano, che con un martello stava spaccando i finestrini delle auto parcheggiate fuori dalla stazione Certosa, il malcapitato è stato morso alla mano. In ospedale gli hanno dovuto amputare la falange del dito me-



Peso: 1-8%, 2-60%

dio della mano sinistra. Medesima sorte è toccata a un agente della polizia locale che, durante un controllo a Vicenza, il 17 aprile scorso, è stato aggredito da un immigrato nigeriano al quale aveva chiesto i documenti. Anche a lui è stata staccata una falange. È stato azzannato a una gamba, invece, uno degli agenti che, ancora una volta a Torino, il 21 dicembre scorso, aveva tentato di controllare i documenti a un nigeriano senza fissa dimora. Il poliziotto è finito in ospedale con tre giorni di prognosi e qualche punto. A Macerata, il 29 settembre 2018, l'aggressione ai carabinieri è stata doppia. Due nigeriani si sono ribellati durante un controllo e uno di loro ha morso sul petto uno dei militari, che è rimasto ferito. Un altro caso a Salò: lì, l'8 marzo scorso, un nigeriano che mendicava davanti a un market ha aggredito gli agenti della polizia locale, azzannandone uno a un polpaccio. Durante le zuffe, però, le belve fermate per i controlli tirano fuori anche qualche altra arma segreta: gli artigli. A Montesilvano (Pescara), il 23 dicembre 2018, un vucumprà ha aggredito un agente di polizia locale, graffiandolo al volto.

Altre volte i riottosi sono proprio armati. A Torino, il 21 aprile, un senegalese di 26 anni, con due decreti d'espulsione, ha assalito due poliziotti e una guardia giurata con una spranga di ferro. Ed è anche riuscito a fuggire. A Sassari, il 24 marzo, un giovane immigrato, senza permesso di soggiorno, è entrato in Questura armato di un coccio di bottiglia e ha ferito due poliziotti. Di nuovo nel capoluogo piemontese, il 29 luglio 2018, un somalo ha puntato un oggetto acuminato alla gola di un agente di polizia, ferendolo poi a una spalla. Ma per dare addosso agli «sbirri» si usano pure le pietre.

Il 7 febbraio, a Viareggio, un nordafricano, nel corso di un'operazione antidroga, ha colpito un agente alla testa con un mattone, mandandolo in ospedale con un grave trauma cranico. A Vittoria, l'8 maggio un senegalese ha preso a sassate una pattuglia della polizia di

Stato. Pattuglia aggredita anche a Firenze il 9 gennaio 2019: una banda di nigeriani, durante un controllo nello scompartimento di un treno, ha assalito i poliziotti. Bilancio: tre agenti ricoverati in ospedale.

Il bollettino di guerra è lungo. E spesso coinvolge, appunto, chi è in servizio sui treni. È accaduto, ad esempio, a Milano, l'8 maggio 2018: un agente di polizia è stato picchiato da un gruppo di immigrati che viaggiavano di domenica pomeriggio sul Milano-Tirano senza biglietto. A Frosinone, il 16 aprile scorso, il protagonista è stato ancora una volta un nigeriano: siccome era sprovvisto di documenti e anche di titolo di viaggio, ha pensato bene di aggredire capotreno e poliziotti. In tre sono finiti in ospedale. «Arancia meccanica» anche a Potenza, dove, il 13 agosto 2018, un nigeriano sorpreso senza biglietto sul treno ha aggredito e mandato in ospedale due agenti della polizia. A Galatina, invece, il 9 gennaio 2019, un nigeriano viaggiava senza biglietto e con i piedi sul sedile. Al controllo si è scagliato contro gli agenti. E nella lista è rientrata Firenze: il 4 marzo scorso, scene da Far west alla stazione, con protagonista un gruppo di immigrati che ha preso di mira i vigili urbani durante un arresto.

Una menzione speciale la merita il Foggiano, con l'incandescente Borgo Mezzanone, la frazione di Manfredonia che è un'enorme baraccopoli occupata da immigrati. Lì, l'8 ottobre 2018, due agenti sono stati circondati e picchiati da 50 extracomunitari infuriati per il tentativo di arresto di un gambiano. «I due colleghi se la sono cavata» rispettivamente con 30 e 15 giorni di prognosi, grazie all'arrivo di altre volanti», ha spiegato alla *Verità* **Giuseppe Vigilante**, segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia. «Ma a Foggia la situazione è tesissima», ha proseguito **Vigilante**: «Abbiamo quattro mafie, vari ghetti e a Borgo Mezzanone c'era il Cara, che per fortuna adesso è in fase di svuotamen-

to». E come molti sindacalisti, anche lui ha lamentato l'assenza dello Stato: «Se siamo noi poliziotti inquisiti, il ministero si costituisce parte civile tramite l'avvocatura. Ma se siamo la parte lesa, veniamo abbandonati. Quanto agli stranieri a Foggia, poi, c'è da dire solo una cosa: siamo invasi».

Che dallo Stato non arrivi un supporto adeguato agli agenti feriti, lo ha confermato alla *Verità* anche **Girolamo Lacquaniti**, portavoce dell'Associazione funzionari di polizia. Anche perché i violenti, qualche volta, si permettono addirittura di denunciare chi li ha arrestati. «Io fui citato in giudizio da un uomo che avevo arrestato quando dirigevo la squadra mobile», ha raccontato **Lacquaniti**. «Lui perse la causa civile e fu condannato a pagare le spese. A questo punto il ministero, che mi aveva anticipato una parte della somma per la difesa, mi ha chiesto di restituire tutto, visto che sarebbe stato il colpevole a saldare. Peccato, però, che costui si fosse dichiarato nullatenente... Alla fine, chi deve tirare fuori i soldi sono io». **Lacquaniti** ha riferito anche di un «collega che ebbe un conflitto a fuoco con un albanese. Assolto in sede penale, è in causa civile da 10 anni. È per questo che, viste le novità introdotte con la riforma della legittima difesa, ci saremmo aspettati che anche per il legittimo uso delle armi da parte di un agente si eliminasse l'ipotesi di risarcimenti in sede civile. Non è andata così». Sulla solidità delle divise ha insistito **Vigilante**: «Per fronteggiare gli assalti ed evitare di finire sotto inchiesta, i teaser elettrici sarebbero l'ideale. Solo che non li abbiamo ancora ricevuti».

Che gli assalti subiti dalle forze dell'ordine non siano destinati a diminuire, lo confermano i tanti misfatti dei primi mesi del 2019. A Brindisi, il 13 aprile, un'aggressione durante un controllo in un dormitorio di immigrati ha mandato due agenti della polizia locale in ospedale. Altro controllo, altra ag-



Peso:1-8%,2-60%

gressione: a Salerno, il 7 marzo, un agente di polizia è finito al pronto soccorso.

A Reggio Calabria, il 15 aprile, un nigeriano trovato in possesso di droga all'interno di un'abitazione ha aggredito a calci e pugni gli agenti che volevano condurlo in Questura. A Treviso, invece, il 30 aprile, una pusher nigeriana, dopo averla attaccata, è riuscita a strappare la pistola a una finanziaria. Ha provato a fare fuoco, ma per fortuna l'arma aveva la sicura inserita.

Ma non sono solo i controlli a far perdere la testa agli immigrati. Spesso le aggressioni sono legate ai permessi di soggiorno. A Cagliari, ad esempio, il 17 settembre 2018, un nigeriano che voleva ottenere i do-

cumenti come rifugiato senza averne diritto, al diniego si è scagliato contro un poliziotto. A Milano, il 10 maggio, invece, è accaduto l'impensabile: un tunisino con il permesso di soggiorno pretendeva il rimpatrio. Quando gli agenti hanno scoperto che era in regola, ha dato di matto e li ha aggrediti.

Secondo **Lacquaniti**, «il problema non sono gli stranieri in quanto tali. Non conta di dove sei, ma chi sei. Il problema, cioè, è che queste persone non hanno nulla da perdere. E nella loro situazione, incoraggiate da un messaggio di impunità che ormai è passato, alla fine decidono che è meglio assalire gli agenti piuttosto che

collaborare con loro. Dalla diminuzione del rispetto per le autorità, non può che derivare uno stato di aggressione sistematica». Come negli anni di piombo. Ma a chi tenta di massacrare gli agenti, non serve più la P38. Qualche volta, bastano i canini.

Gli irregolari usano di frequente i morsi. È capitato di recente a Torino: a un uomo in divisa è stata staccata la falange di un dito. Episodi simili anche a Milano, Vicenza e Salò

*Il rappresentante di categoria a Foggia ammette: «Qui c'è una vera invasione di extracomunitari»
Il dirigente dell'Associazione funzionari: «Assalti alimentati dal senso d'impunità»*



CIRCONDATO Pisa, giugno 2018: ambulanti senegalesi abusivi assaltano due carabinieri

[Ansa]

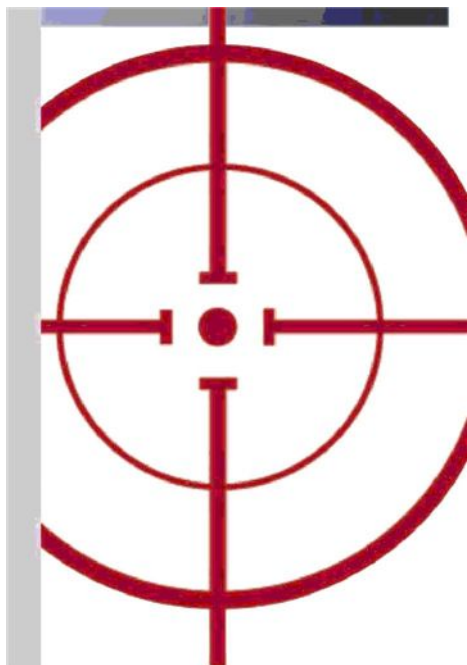


Peso:1-8%,2-60%

GLI ATTACCHI ALLE DIVISE NEL 2019



TaVerità



Peso:1-8%,2-60%